TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 1 giugno 2023 - Anno XII - Numero CCCXCII
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Democrazia Economica

Il Ddl punta a dare piena attuazione all'art. 46 della Costituzione italiana

Partecipazione, al via la raccolta firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare della Cisl

Favorire una svolta nell'economia del Paese, grazie ad un diverso rapporto fra lavoratori e imprese pubbliche e private.
Con questo obiettivo è partita la raccolta firme della Cisl per la proposta di legge di iniziativa popolare sulla partecipazione dei lavoratori nelle aziende, denominata "La Partecipazione al Lavoro", già depositata lo scorso 20 aprile presso la cancelleria della Corte di Cassazione.
Il primo modello, siglato dal segretario generale Luigi Sbarra in Piazza del Popolo a Roma, segna la data di inizio dei sei mesi previsti dalla normativa vigente.
Il testo punta a dare piena attuazione all'articolo 46 della Costituzione, promuovendo e incentivando la democrazia economica e la partecipazione gestionale, finanziaria, organizzativa e consultiva dei lavoratori alle imprese.
Una rivoluzione tutta "dal basso", da realizzare attraverso la contrattazione.
Senza imporre nulla per legge, ma valorizzando gli accordi contrattuali, spaziando dalla semplice informazione ai dipendenti alla codecisione sull'organizzazione del lavoro, dalla partecipazione agli utili a quella al capitale dell'azienda, fino all'ingresso dei rappresentanti dei lavoratori nei Consigli d'amministrazione o di Sorveglianza delle società.



Capace, grazie anche a investimenti e incentivi fiscali per dipendenti e aziende, di far "avanzare insieme sviluppo economico e progresso sociale".
Per la Cisl si tratta di estendere e generalizzare le esperienze di partecipazione contrattata e di farle diventare la normalità delle relazioni sindacali, di spingere verso una partecipazione lavoratori-imprese sempre più efficace e caratterizzante, tale da rendere concreta una maggiore democrazia economica nel Paese.
«A 75 anni della nostra Carta costituzionale i tempi sono maturi per impegnare le persone a collaborare e cooperare alla gestione, agli indirizzi, agli utili e ai profitti delle proprie aziende» ha dichiarato Luigi Sbarra dalla piazza romana.
«La partecipazione - ha aggiunto il sindacalista - incrocia tutte le grandi sfide che il paese ha davanti, aiuta a migliorare e ad aumentare i salari, a stabilizzare e qualificare il lavoro, a recuperare quote di produttività, a lavorare sul tema della sostenibilità sociale, sulla riduzione dell'orario di lavoro, investire su salute e sicurezza e contrastare le delocalizzazioni industriali».
Infine l'invito rivolto alla cittadinanza «a sostenere e sottoscrivere la proposta di legge di iniziativa popolare della Cisl».
A fargli eco il segretario generale della Fisascat Davide Guarini. «Anche nei settori del terziario di mercato - ha dichiarato - è necessario rendere più organico l'apporto e il contributo delle lavoratrici e dei lavoratori».
«In questa partita - ha concluso il sindacalista - la Fisascat giocherà il suo ruolo per diffondere una nuova cultura della produzione che parta dalla valorizzazione sociale del lavoro, mettendo al centro la persona».

Vigilanza Privata e Servizi di Sicurezza, finalmente è rinnovo del Contratto nazionale per gli oltre 100mila addetti

Finalmente è rinnovo contrattuale per gli oltre 100mila addetti della vigilanza privata e dei servizi di sicurezza. Il 30 maggio, dopo oltre 7 anni di attesa i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs e le associazioni imprenditoriali del settore Anivip, Assiv, Univ, Legacoop Produzione e Servizi, Agci Servizi e Confcooperative Lavoro e Servizi, al termine di una lunga sessione negoziale, hanno siglato l'ipotesi di accordo sul nuovo Contratto nazionale. L'intesa sarà sottoposta alla consultazione delle lavoratrici e dei lavoratori e dei rispettivi organismi associativi. Il nuovo Contratto nazionale, triennale, decorre dal 1° giugno 2023 e resterà in vigore fino al 31 maggio 2026. Sulla parte economica l'ipotesi di accordo definisce un aumento a regime di 140 euro per il IV Livello GPG e per il Livello D dei Servizi Fiduciari. L'incremento retributivo sarà erogato in 5 tranche: 50 € con la retribuzione del mese di giugno 2023; 25 € con la retribuzione del mese di giugno 2024; 25 € con la retribuzione del mese di giugno 2025; 20 € con la retribuzione del mese di dicembre 2025; 20 € con la retribuzione del mese di aprile 2026. La massa salariale complessiva prodotta con il rinnovo contrattuale è pari a 3.330 euro per le GPG e 3.105 euro per i servizi fiduciari. Per la vacanza contrattuale alle Guardie Particolari Giurate sarà riconosciuto un importo a titolo di una tantum di 400 € erogata in 3 tranche: 135 euro settembre 2023 e settembre 2024, 130 euro settembre 2025. L'intesa interviene anche sul sistema di classificazione; dal 1° giugno 2023 la progressione dei livelli delle GPG passerà dagli attuali 24 mesi di permanenza del 6°e 5° livello a 18 mesi, con una riduzione di 12 mesi rispetto al raggiungimento del IV livello. Dal 1° giugno 2023 viene inoltre eliminato il livello F dei servizi di sicurezza; il Livello E sarà il nuovo livello di ingresso con una permanenza di 18 mesi, trascorsi i quali i lavoratori passeranno al livello D, con una riduzione di 6 mesi. Sulla parte normativa l'intesa interviene su: Sfera di Applicazione, Attività Sindacale; Tutela della Genitorialità, Bilateralità; Periodo di Prova; Salute e Sicurezza; Permessi e Congedi; Previdenza Integrativa; Assistenza Sanitaria Integrativa; Cambio di Appalto. Il testo relativo alla "Contrattazione di Secondo Livello" sarà oggetto di analisi per la stesura condivisa al momento della scrittura del testo finale del Contratto collettivo. Le parti concordano di consolidare i parametri acquisiti e di condividere un percorso di negoziazione anche attraverso la creazione di tavoli tecnici che tengano in considerazione le dinamiche macroeconomiche ed inflazionistiche.
Previsti incontri con periodicità semestrale per monitorare la congruità dei parametri ed individuare correttivi migliorativi anche nel rispetto della dinamica degli appalti e delle ulteriori condizioni idonee ad incidere su incrementi salariali. In un contesto complicato, dopo anni di conflitto, mobilitazioni e scioperi, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs hanno espresso soddisfazione "per un rinnovo contrattuale che, dopo 7 anni, chiude la lunga fase vertenziale, assicura incrementi salariali significativi e miglioramenti normativi per le lavoratrici e i lavoratori del settore". Per il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini l'intesa «ristabilisce il ruolo della contrattazione nazionale leader in un comparto altamente frammentato che opera prevalentemente in regime di appalto, spesso connotato da episodi di irregolarità e da perduranti fenomeni di elusione delle norme vigenti su fisco, salute, sicurezza e salario che penalizzano le imprese virtuose».
Sul rinnovo si è espresso anche il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra che parla di «un segnale positivo per le relazioni sindacali che assicura incrementi salariali importanti e miglioramenti normativi ai lavoratori».

Lavoro Domestico, al via i negoziati di rinnovo del Contratto nazionale. Oltre 960mila i lavoratori regolarmente assunti

Al via i negoziati di rinnovo del contratto nazionale del lavoro domestico scaduto il 31 dicembre 2022. I sindacati di categoria Fisascat Cisl, Filcams Cgil, Uiltucs e Federcolf hanno presentato alle associazioni datoriali di settore Fidaldo e Domina la Piattaforma sindacale unitaria.
I lavoratori stimati nel settore sono circa 2 milioni; l'Osservatorio INPS rileva che le/gli assistenti familiari regolarmente assunti nel 2021 sono 961.358, con un incremento dello 1,9% rispetto all'anno precedente, mentre il lavoro irregolare si stima essere circa il 60%.
In premessa del documento unitario il riferimento alle molteplici fragilità che attanagliano il settore: discriminazione, precarietà, isolamento, povertà salariale, lavoro sommerso e diritti ancora da conquistare.
Le proposte di parte sindacale vertono sulla revisione e sull'aggiornamento degli articolati contrattuali riferiti a: lettera di assunzione, lavoro ripartito, inquadramento dei lavoratori, lavoro straordinario, ferie e permessi, formazione professionale, congedi per le donne vittime di violenza, tutela lavoratrici madri, congedi parentali, malattia, trasferte, retribuzione e prospetto paga, minimi contributivi, vitto e alloggio, quattordicesima mensilità, previdenza complementare, salute e sicurezza. Sul salario i sindacati sollecitano "un incremento salariale, con l'adeguamento dei minimi retributivi e l'aumento di tutte le indennità che tenga conto della professionalità, ne remuneri il valore e garantisca un incremento delle retribuzioni e del potere di acquisto degli assistenti familiari".
La segretaria nazionale della Fisascat Cisl Aurora Blanca sottolinea «l'importanza dell'attività svolta dagli assistenti familiari nel supportare le famiglie nello svolgimento delle funzioni afferenti alla casa, o alla presa in carico di persone autosufficienti, non autosufficienti e minori». «Il ruolo essenziale svolto da tante lavoratici e da tanti lavoratori nel settore domestico - ha aggiunto la sindacalista - chiama tutti gli attori sociali a una sempre maggiore responsabilità, volta a garantire loro pari dignità rispetto ai lavoratori dipendenti che operano in altri settori». «Agendo attraverso la contrattazione collettiva di settore - ha concluso Blanca - le Parti Sociali possono svolgere un ruolo centrale nel confermare la centralità della persona in ambito sociale, valorizzandone il ruolo all'interno delle famiglie sempre più longeve e monocomposte. Gli assistenti familiari rappresentano la prima risposta al bisogno di prossimità dilagante e pertanto necessita implementare le tutele e il potere di acquisto».

Anaste, primi risultati della mobilitazione unitaria contro il nuovo Ccnl in dumping

Primi risultati della mobilitazione avviata da Fp Cgil, Cisl Fp, Fisascat Cisl, Uil Fpl e Uiltucs contro il nuovo Contratto nazionale Anaste, siglato il 29 dicembre 2022 con associazioni sindacali non rappresentative, nonostante la lunga trattativa in corso con i sindacati di categoria confederali.
Il nuovo contratto nazionale, stigmatizzano i sindacati in un comunicato unitario, introduce condizioni in peius.
A cominciare da "irrisori aumenti contrattuali" e dall'istituto della malattia, "peggiorativo rispetto agli altri contratti applicati nel settore, prevedendo la facoltà di licenziare chi abbia accumulato una pluralità di assenze.
Per questi motivi le federazioni di categoria Cgil Cisl Uil hanno intrapreso una serie di iniziative sollecitando le Istituzioni pubbliche a prendere le distanze da Anaste. Questa azione ha avuto importanti risultati.
La Regione Emilia Romagna ha revocato ad Anaste la concessione dell'Aula per un evento previsto nel mese di marzo, con il ritiro anche della presenza dell'Assessore alla Sanità.
La Regione Piemonte ha comunicato di interrompere il voucher "Scelta sociale" per chi aggira gli accordi con i Sindacati maggiormente rappresentativi.
La Regione Toscana si è impegnata a riconvocare Cgil Cisl Uil per fornire una mappatura di chi applica il contratto Anaste, verificando la corretta applicazione della delibera regionale che obbliga i datori di lavoro ad applicare i Ccnl maggiormente rappresentativi.
Dopo il flash mob organizzato a Roma il 16 marzo, una delegazione dei sindacati di categoria Cgil Cisl Uil è stata ricevuta dal Senatore Zaffini, Presidente della Commissione Affari Sociali e Sanità del Senato.
Le organizzazioni sindacali chiedono a tutte le Istituzioni di stigmatizzare il comportamento di Anaste e di non prestare il fianco a chi applica un contratto peggiorativo, ricordando il ruolo centrale dei lavoratori del terzo settore a tutela degli anziani e dell'utenza fragile.

IndustriAll, la Fist Cisl a Salonicco

Dal 31 maggio al 1° giugno si è svolta a Salonicco, in Grecia, la conferenza di medio termine promossa IndustriAll European Trade Union, la federazione dei sindacati dei lavoratori nei settori metallurgico, chimico, energetico, minerario, tessile, dell'abbigliamento e delle calzature e nelle industrie e attività correlate.
"Power In A Union" lo slogan del primo grande raduno europeo organizzato dopo la pandemia con la partecipazione di circa 500 i delegati, compresi i segretari generali e i presidenti di 119 sindacati di 34 paesi. Per la prima volta hanno preso parte all'evento anche i nuovi affiliati dall'Ucraina. Presente anche la neoeletta Segretaria Generale della CES, Esther Lynch. Al centro del meeting la ridefinizione delle priorità strategiche del sindacato europeo a due anni dal Congresso on line del 2021 e in vista della prossima sessione congressuale programmata nel 2025. Occupazione sostenibile, retribuzioni e condizioni di lavoro eque, solidarietà europea e pace i quattro capisaldi della nuova strategia di azione del sindacato europeo.

UnipolSai Assicurazioni
QuAS
Fondo Professioni
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF Cassa di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Lavoratori degli Studi Professionali
QUADRIFOR Istituto Bilaterale per lo Sviluppo della Formazione dei Quadri del Terziario
Fon.Te.
EBINTER